

Festa solenne delle forze armate: una riflessione di pace

Il Vescovo Boccaccio ha presieduto la cerimonia svoltasi a Frosinone, portando un augurio di pace

ROBERTO MIRABELLA

La Festa del 4 Novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, si è svolta in tutta la sua solennità, in piazzale del Monumento ai Caduti, opera di Umberto Mastroianni. Ieri, 4 novembre, in tutta Italia è stata celebrata la giornata della festa dell'Unità d'Italia per ricordare il sacrificio di quanti offrirono la propria vita per la patria.

La cerimonia è iniziata con la resa degli onori a Sua eccellenza il prefetto dott. Aurelio Cozzani, ed al comandante del presidio militare di Frosinone col. pil. Paolo Marco Felli, davanti allo schieramento dei Reparti e delle Rappresentanze delle Forze Armate, Croce Rossa, Reduci, Associazioni civili e di volontariato Alzabandiera e deposizione delle corone del Prefetto, del Comune di Frosinone, del Comando presidio militare, della regione Lazio, della Provincia di Frosinone, della Confederazione delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche. Presenti il Vice Sindaco dott. Michele Marini, e il presidente della Provincia, Avv. Francesco Scalia. Poi è seguito un momento di preghiera e di raccoglimento curato da Sua E. Mons. Salvatore Boccaccio, Vescovo di Frosinone, che ha pregato per la pace nel mondo e negli animi di ognuno: "La pace dentro di noi sia la pace di tutti: abbandoniamoci alla volontà del Dio della Pace!", e la lettura dei Messaggi del Ministro della Difesa, e a seguire del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, con inevitabili riferimenti al delicato momento internazionale. Discorsi che, oltre al patriottismo, non hanno dimenticato il problema della pace e della solidarietà. Molto commovente la lettura della preghiera per la Patria "Dio Onnipotente ed eterno, cui danno gloria, il cielo, la terra, il mare, ascolta la nostra preghiera! Abbiamo giurato fedeltà alla bandiera, abbiamo promesso amore e servizio alla Patria, nel ricordo del sacrificio di chi è caduto perché noi vivessimo in un mondo più libero e più giusto".

Il Coro delle Voci Bianche (del I Circolo Didattico di Frosinone: diretto dal dott. Francesco Vitali), su direzione dal M° Al-

berto Giuliani, ha eseguito inni patriottici: Va pensiero (Verdi), Inno alla gioia I (Beethoven), Fratelli d'Italia (Mameli-Novaro), (tutti i presenti sull'attenti), La Fanfara dei Bersaglieri. E infine, la consueta deposizione di una corona d'alloro presso il Monumento che conserva le ceneri di Pietro Tiravanti, sulla scalinata della Scuola Elementare, intitolata appunto al tenente Pietro Tiravanti, eroe della Prima Guerra Mondiale. L'eroe di Frosinone, tenente dell'84° Reggimento Fanteria, era nato a Fro-

sinone il 28 febbraio 1887.

Durante l'assedio di Zintan (Libia), nel luglio 1915, ferito gravemente alla spalla sinistra, continuò a combattere valorosamente. Colpito la seconda volta, recita il Bollettino Ufficiale Militare del 20 luglio 1917, continuò ad infondere coraggio ai suoi soldati. Caduto prigioniero moriva due giorni dopo, a seguito delle gravi ferite riportate. Il commissario prefettizio dell'epoca Alberto Ghislanzoni, vista la motivazione del Ministero della

Guerra, nella seduta dell'11 novembre 1924, deliberò l'intitolazione delle Scuole Elementari di Frosinone all'eroico concittadino, a dimostrazione tangibile della profonda riconoscenza della città al valoroso soldato, Medaglia d'Oro al valor Militare. L'edificio scolastico "P.Tiravanti", è stato già imbandierato a festa per il gran giorno, anche se gli echi di guerra, all'inizio di questo terzo millennio, inducono sempre più a guardare la memoria storica in nuovi e inediti aneliti di speranza e di pace.



Un momento della cerimonia presieduta da S.E. Mons. Boccaccio

Le Acli si interrogano su "giovani e lavoro" Sabato 20 un convegno a Frosinone aperto a tutti

(A.C.) - Si terrà sabato prossimo 20 novembre, a partire dalle ore 10, presso la Sala Parrocchiale di S. Maria Goretti a Frosinone, un seminario di studi sul tema "I giovani e il lavoro", promosso dalla sezione provinciale delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani). Si tratta di un appuntamento di confronto e riflessione che sarà proposto dalle ACLI anche in tutte le altre province del Lazio, prima di un convegno conclusivo sullo stesso tema che sarà ospitato a Roma. All'incontro sono stati invitati i sindaci della Provincia, varie figure istituzionali, le scuole, il mondo dell'associazionismo e quello a vario modo impegnato sul problema del lavoro. Tra gli altri interverranno il nostro vescovo mons. Boccaccio, il presidente della provincia Scalia, il sindaco di Frosinone Marzi, l'assessore regionale Formisano, il presidente provinciale ACLI Luigi Datti e diversi altri esperti del settore.

Quella di sabato prossimo sarà un'altra iniziativa con la quale le ACLI della provincia intendono rilanciare il proprio impegno sul territorio, nonché la loro specifica e significativa presenza nel sociale con l'ispirazione della dottrina sociale cristiana. "Abbia-

mo attualmente una trentina di nostri circoli in vari Comuni", ci dice Luigi Datti, dal marzo di quest'anno presidente del sodalizio che raggruppa varie realtà associative e cooperative impegnate sul fronte del lavoro. "Anche se fondate nel lontano 1947 -continua Datti - il senso di un impegno come quello delle ACLI è sempre attuale e da diffondere tra la gente. Anche qui in provincia, dopo un tempo di poca visibilità forse, intendiamo rafforzare il nostro lavoro, in stretta sintonia anche con il mondo cattolico".

Il servizio più antico e più radicato delle ACLI, anche qui da noi, è quello del Patronato, che si occupa di tutelare ed assistere i lavoratori e i cittadini italiani e stranieri in materia di previdenza, assistenza sociale, sanitaria, lavoro e disoccupazione. Altri importanti settori sono l'ACLI Service, la società del CAF ACLI che esercita assistenza fiscale per i cittadini, la Lega Consumatori, il Centro Turistico, la Federazione Anziani e Pensionati, l'Unione Sportiva e l'ACLI Terra.

Torneremo a parlare di questa variegata e importante realtà aclista, anche a margine del convegno di sabato prossimo.



Esercizi spirituali del clero diocesano

*"Villa Leonina", Anagni 8-12 novembre,
per meditare il Mistero eucaristico*

SERGIO REALI

Accogliendo con entusiasmo l'invito del vescovo Boccaccio, anche quest'anno il clero diocesano si è ritrovato a vivere assieme, dall'8 al 12 novembre, il momento degli esercizi spirituali nelle strutture ospitali di "Villa Leonina", annessa al Seminario Maggiore di Anagni.

Scopo dell'incontro, offrire ai sacerdoti l'opportunità di "star un po' in disparte" col Signore per ripetere l'esperienza degli apostoli: rinvigorire attraverso la meditazione e la preghiera il legame con il Maestro e Pastore.

Il ritmo vertiginoso di impegni e il bisogno crescente di rispondere in maniera adeguata alle istanze dei fratelli, nonché il pragmatismo imperante nella cultura attuale, costituiscono una tentazione forte, anche per i ministri sacri, ad invertire nella scala dei valori e delle priorità l'essere con l'agire.

Per questo il vescovo Salvatore ha insistito in maniera particolare affinché il maggior numero possibile di presbiteri visse l'esperienza di questi esercizi. Tenendo conto del numero dei sacerdoti anziani, malati e degli assenti giustificati, la partecipazione non poteva essere maggiore.

Filo conduttore degli esercizi, in linea con le scelte pastorali diocesane, è stata la riscoperta di una specifica spiritualità alla luce del Mistero Eucaristico che ogni sacerdote è chiamato a celebrare sull'altare.

Per essere aiutati ad imitare il Cristo che si dona, i sacerdoti sono stati guidati dalla dottrina teologica e dall'esperienza del P. Abate Dom Ildebrando Scivolone O.S.B., docente di Liturgia presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma, e da Mons. Giuseppe Butani, già direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale. I giorni trascorsi assieme sono stati un'ottima occasione per vivere la comunione che sacramentalmente unisce tra loro il vescovo e i suoi preti. È stato bello poi condividere affetto e preghiera con la comunità degli otto seminaristi diocesani negli ambienti stessi dove a suo tempo la maggior parte dei presenti si è preparata al ministero sacerdotale.

Al termine degli esercizi, venerdì 12, noi tutti siamo tornati nelle nostre comunità ad affrontare i problemi di sempre, con un po' di comprensibile nostalgia, ma certamente con una volontà più ferrea e un'energia spirituale rinnovata.

Una cerimonia... profetica La gioia di un'intera comunità stretta intorno alla "sua" suor Francesca

MONICA CIOTOLI

Si è svolta nella parrocchia S. Maria a Fiume - sabato 6 novembre una cerimonia religiosa rara e toccante. La professione perpetua di sr. Francesca Montanaro. In verità l'emissione dei voti perpetui c'è stata il 1° novembre a Roma con altre tre consorelle, nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo al Celio.

Una folla immensa con numerose religiose e sacerdoti con celebranti ha partecipato con viva commozione alla toccante cerimonia, soprattutto nel vedere le quattro giovani suore prostrate sul pavimento mentre dall'alto scendevano le note delle litanie dei Santi. Seguiva quindi la formula della consacrazione perpetua. La liturgia è stata animata dal Coro Polifonico "Mater Domini" di S. Maria a Fiume.

Una liturgia di ringraziamento che riviveva parti del solenne rito si è ripetuta a Ceccano per farne partecipare la comunità parrocchiale e ringraziare nuovamente il Signore della speciale grazia.

Celebranti il P.Provinciale P. Antonio Rungi, P. Cosimo Chianura e il Parroco, P. Angelo Di Battista; presente la Provinciale delle Suore Passioniste, sr. Maria Dalessandro e consorelle, numerosi i fedeli.

Il coro Polifonico parrocchiale ha "rallegato" la funzione. Sono avvenimenti piuttosto rari, oggi soprattutto, ma, come ha detto il parroco, il Signore a volte ci prende in contropiede, donandoci questi segni profetici del futuro escatologico.

Ormai da cinque anni sr. Francesca consuma le sue energie nella nostra parrocchia soprattutto nella Liturgia, nella Catechesi e nel settore giovanile. A lei i migliori auguri di un fecondo apostolato tra noi.